



Consiglio Regionale del Lazio
Servizio Aula
Area Lavori Assemblea
Il Dirigente

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

04410 09. MAR 07 11:45

Presidente della 4^a
Commissione consiliare permanente

SEDE

Oggetto: Proposta di legge regionale n. 246 del 6 marzo 2007 concernente:

**“Istituzione di un centro di
tartuficoltura della Regione Lazio”**

Si trasmette la proposta di legge regionale indicata in oggetto con l'avvertenza di presentare la relazione entro i termini previsti dall'art. 63 del Regolamento del Consiglio regionale.

Contestualmente al parere, la Commissione in indirizzo, ai sensi dell'art. 65 del Regolamento del Consiglio deve indicare i Consiglieri relatori di maggioranza e di minoranza.

(Rita Romanzi)


RC/AT



LEGISLATURA VIII^A

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO



PROPOSTA DI LEGGE

N. 246 del 6 marzo 2007

Soggetti proponenti od estremi della deliberazione della Giunta regionale:

Cons.ri: M. Perilli - A.M. Massimi - G. Milana - E. Fontana - A. D'Amato - C. Mancini - G. Parroncini - C. Moscardelli - M. Di Carlo - L. Canali - A.E. Pizzo - I. Peduzzi -w. CIARALDI

Oggetto:

**ISTITUZIONE DI UN CENTRO DI
TARTUFICOLTURA DELLA REGIONE LAZIO**



Consiglio Regionale del Lazio

PROPOSTA DI LEGGE

Dichiara formalmente ricevibile

Assegnata all'commissione e 4^a

Roma, 6-3-2007

d'ordine del Presidente
Il Direttore del Servizio Aula
(Dr. Salvatore Nigro)

**PROPOSTA DI LEGGE PER L'ISTITUZIONE DI UN CENTRO DI
TARTUFICOLTURA DELLA REGIONE LAZIO**

D'iniziativa dei Consiglieri:

Mario Perilli	
ANNAMARIA MASSIMI	
MILANA	
FONTANA	
D'ARATO	
CIARALDI	
MANCINI	
PARROCCINI	
MOSCONI	
DI CARLO	
CANALI	
PIZZO	
PEDUZZI	



Consiglio Regionale del Lazio

RELAZIONE

Negli ultimi decenni le aree interne della regione hanno subito un forte cambiamento in termini di destinazione d'uso dei suoli e molte superfici agrarie una volta coltivate si sono trasformate in prati permanenti, pascoli o boschi. Soprattutto in queste aree marginali la tartuficoltura sta assumendo un ruolo di rilievo, coinvolgendo un numero sempre crescente di operatori, stimolati sia dalle prospettive di mercato che dalla vocazionalità delle zone.

La stessa politica agricola dell'unione tende a riconoscere queste attività di diversificazione produttiva e di integrazione del reddito, pertanto la tartuficoltura può divenire un elemento non trascurabile all'interno delle attività di sviluppo rurale.

Molte delle regioni del centro Italia, ove è concentrata una vasta area di produzione del tartufo si sono dotate negli ultimi anni, sia di strumenti normativi che di strutture ed organismi in grado di tutelare, promuovere ed incentivare la coltivazione del tartufo controllando anche lo sforzo di caccia. Nel Lazio la materia è regolata dalla L.R. 82/88e pur in presenza di vaste aree tartufigene, la regione non dispone di strutture specifiche in grado di mettere in atto una politica di valorizzazione e diffusione delle esperienze di coltivazione che pure nel corso degli anni ci sono state. Il tartufo, nelle sue molteplici varietà è presente in tutte le province del Lazio in particolare nel Reatino e nel Frusinate e nel corso degli anni sono stati finanziati interventi per la realizzazione di tartufaie sia con reg. 2080/92 che con le misure dell'Ob 5B per un totale di circa Ha 60. in concomitanza all'applicazione del nuovo PSR 2006-2003 si avverte la necessità di dotarsi di una struttura in grado di orientare il settore, fornire indicazioni e assistenza a quanti vorranno intraprendere questa coltivazione ed al contempo acquisire informazioni ed esperienze in un'attività che sta riscuotendo sempre maggiore interesse sia fra i coltivatori che fra le popolazioni rurali.

La legge propone quindi di dotare la regione di una specifica struttura allocata in una delle aree maggiormente vocate, con il compito di fornire all'ente tutte le informazioni necessarie alla regolamentazione e al governo della materia ed al contempo funga da centro di ricerca, innovazione, assistenza e sperimentazione sulle tecniche di propagazione, coltivazione e gestione delle tartufaie dell'intera filiera.



Consiglio Regionale del Lazio

ART.1
(Istituzione e finalità)

Al fine di favorire, sviluppare e realizzare attività di ricerca, informazione ed assistenza sulla storia, produzione, raccolta e commercializzazione dei tartufi, nonché di studio per la conservazione ed il recupero delle aree vocate, è istituito il “Centro di Tartuficoltura Regionale”.

Il Centro di Tartuficoltura Regionale, di seguito denominato centro, ha sede nel comune di Ascrea presso i locali della Comunità Montana del Turano.



Consiglio Regionale del Lazio

**ART.2
(Compiti)**

Nell'ambito delle finalità di cui all'art. 1, il centro svolge compiti di divulgazione, ricerca, assistenza e consulenza a favore di enti pubblici e privati, ed in particolare :

- Redige la carta delle potenzialità tartufigole della Regione Lazio;
- Istituisce ed aggiorna una banca dati sugli impianti di tartufigaie realizzate con il contributo pubblico;
- Attua un monitoraggio sui risultati e le produzioni degli impianti cofinanziati nel corso delle varie annualità
- Esprime parere di congruità fra vocazionalità dell'area e materiale vivaistico proposto in fase di presentazione di progetto di tartufigaia cofinanziato;
- Opera di concerto, anche mediante convenzione con istituzioni, enti ed associazioni per lo sviluppo e tipicizzazione della tartufigicoltura laziale;
- Promuove attività di ricerca e studio nel settore della micorizzazione, del materiale vivaistico;
- Mette in atto azioni volte alla difesa e valorizzazione del tartufigo e dei territori di produzione;
- Instaura e incentiva i rapporti di collaborazione tra le diverse regioni italiane ed estere a vocazione tartufigena;
- Promuovere attività di difesa ambientale per proteggere e valorizzare i terreni a vocazione tartufigena;
- Studia e diffonde la cultura del tartufigo mediante iniziative e la predisposizione di materiali promozionali ed informativi;
- Promuove accordi tra i vari soggetti della filiera;
- Favorisce la costituzione di organismi e strutture in grado di accorciare la filiera del tartufigo e di valorizzarne la tipicità del prodotto laziale.



Consiglio Regionale del Lazio

ART. 3
(Dipendenza funzionale)

L'operatività del Centro è garantita da personale del ruolo unico regionale che dipende funzionalmente dalla Direzione Regionale Agricoltura.



Consiglio Regionale del Lazio

**ART .4
(Organizzazione)**

Per la realizzazione dei programmi di intervento e la gestione delle attività la Direzione Regionale Agricoltura si avvale del parere e delle indicazioni del Comitato Consultivo.



Consiglio Regionale del Lazio

ART. 5
(Comitato Consultivo per la Tartuficoltura)

Il Comitato Consultivo sulla Tartuficoltura ha funzione di indirizzo e stimolo all'attività del centro ed è composto da:

Presidente della Comunità Montana del Turano, o suo delegato, con funzioni di presidente;
dai Sindaci dei Comuni, o loro delegati, che intendono partecipare alle attività del centro;
dal Direttore della Direzione regionale Agricoltura o suo delegato.

Le funzioni di membro del Comitato Consultivo per la Tartuficoltura sono a titolo gratuito.